

Gennaio - Febbraio 1946



# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOL

ESTRALE DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4172

## LE CENERI DI SAN GIOVANNI BATTISTA al Santuario di N. S. del Boschetto

Il Santuario di N. S. del Boschetto in Camogli, durante l'imperversare della bufera di ferro e di fuoco che mise a soqquadro il mondo, ebbe la singolare ventura di custodire fra le sue mura gran parte del tesoro della Metropolitana di S. Lorenzo insieme alle S. Ceneri di S. Giovanni Battista. Di questo avvenimento deve rimanere memoria scritta negli annali della nostra Città, ed è per questo, che, sia pure con notevole ritardo, alla ripresa delle regolari pubblicazioni del Bollettino, ne diamo ampia notizia che rimarrà fra le pagine più fulgide della storia camogliese. Prima però di procedere alla narrazione dei fatti, uniformandoci allo spirito squisitamente religioso del Bollettino e certi di far cosa grata ai lettori riteniamo opportuno riandare brevemente alla vita di questo gran Santo in cui tutto è ammirevole: la sua nascita, la sua vita, e la sua morte. Fu la sua una esistenza piena di meriti che procurò a Dio una gloria incomparabile. Quattrocentocinquanti anni prima della na-

scita del Messia il Signore aveva detto per bocca dell'ultimo dei Profeti (Malachia III, 1). «... Ecco che io mando il mio Angelo il quale preparerà la strada innanzi a me...». Questo Angelo era appunto Giovanni Battista detto Precursore perchè da Dio mandato coll'incarico di precedere nel mondo il Salvatore e colla predicazione disporre i cuori a riconoscerlo per quello che Egli doveva essere e così ricevere gli effetti della sua grazia. Questa missione è la caratteristica del grande Santo, la radice ed il motivo della sua grandezza. Della vita del Battista dalla nascita alla predicazione il Vangelo narra che «... La mano del Signore era con questo fanciullo per guidare i suoi passi; crescendo in età cresceva pure nello spirito, e abitava nei deserti insino al tempo della sua manifestazione sul Giordano...». (Luc. I., 66 - 80). La predicazione di S. Giovanni B. ebbe inizio l'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare governando la Giudea, come rappresentante dello stesso imperatore il

preside Ponzio Pilato, essendo sommo Pontefice degli Ebrei Caifas. Il Battista venendo dall'interno del deserto dove era vissuto fino allora nascosto iniziò la predicazione che era stata annunciata dal profeta Isaia con queste parole: «... Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la strada al Signore...». E S. Matteo e S. Marco dicono che: «...tutta Gerusalemme e tutta la Giudea e tutta la regione venivano ad ascoltarlo...». Alla predicazione della penitenza, S. Giovanni come esteriore e sensibile espressione del pentimento aggiungeva il Battesimo nell'acqua. Questa parola greca « *Baptismos* » significa lavanda per indicare che come l'acqua lava dalle esteriori immondezze il corpo così il sincero pentimento lava l'anima dalle macchie che vi imprime il peccato. Da qualche tempo Giovanni predicava e battezzava quando un giorno gli si presentò il Divin Salvatore per essere da Lui battezzato. Era la prima volta che il Battista vedeva Gesù Cristo come egli stesso attestò «...Et ego nesciebam eum...» (Jo. I., 33). Giovanni si ritirava dicendo: «...lo piuttosto devo essere battezzato da te, e tu vieni a me?». Ma Gesù rispose. «...Fa per ora come ti dico. E' conveniente che da me si faccia anche questo e che tu vi concorra...». Uscito Gesù dall'acqua, lo Spirito Santo apparve sopra di lui in forma di colomba e si udì la voce dell'Eterno Padre che diceva: «...Questi è il Figlio mio diletto, ascoltatelo...». La fama del Battista fu grande e Giuseppe Flavio, lo storico della nazione ebrea fa un compito elogio del Battista chiamandolo «uomo ottimo». Regnava in quel tempo in Giudea Erode Antipa che per la sua vita dissoluta diede enorme scandalo in tutto il regno. L'austero predicatore del deserto che nulla sperava e nulla temeva da Erode, andò, e senza umani riguardi intimò al gerarca il « non licet » riprendendolo risolutamente delle sue malvagità. Il tiranno, piegato dalle perfide suggestioni di una triste femmina pensò di sopprimerlo ed in quella sera fra le gozzoviglie di Salomè, la testa del Battista cadde mozzata dal carnefice e subì l'estremo oltraggio dalle mani della

donna incestuosa ed adultera. Grande fu il rammarico del popolo e il Vangelo ci apprende che i discepoli presero il corpo lo deposero in un monumento. Delle reliquie del Battista raccontano fatti mirabolosi le storie antiche; noi ci atterremo solamente alle S. Ceneri. Si sa che ai tempi di Costantino data pace alla chiesa sulla tomba del Precursore si erigesse un tempio. Nel 360, imperante Giuliano detto l'apostata, durante la dispersione delle reliquie, voluta dai gentili furono comprese quelle del Precursore che furono gettate qua e là per i campi. Lo storico prete Ruffinò d'Aquileia ne dà "precisa notizia con queste parole «...ossa dispergerent...». Ma siccome queste ossa ovunque si trovavano non facevano che moltiplicare miracoli furono di nuovo raccolte miste con terra. Era il 29 agosto 362. Dio provvide che non andassero totalmente distrutte ed alcuni monaci di un convento di Sebastia riuscirono a raccogliere parte delle sacre membra ed a portarle a Gerusalemme da dove furono ancora traslate in Alessandria e nascoste profondamente sotterra vicino al muro del sacrario. Nel 391 l'imperatore Teodosio comandò la distruzione di tutti i templi degli idoli. Uno di questi in Alessandria dedicato a Serapide, meraviglioso per la sua costruzione in marmo e decorato di ori e gemme venne trasformato in tempio cristiano dal vescovo Teofilo che lo consacrò al nome del Precursore. Le sue reliquie finalmente disseppellite, ebbero quivi gloria ed onore fino al tempo in cui non furono trasportate in Mira di Licia. E qui la storia è piuttosto scarsa di notizie. Si sa che nel 540 le Ceneri erano già in Mira. E' da supporre che siccome l'Egitto fu invaso nel secolo V dai persiani e dai Vandali, i cristiani portassero il prezioso tesoro in Mira per salvaguardarlo dalle ingiurie degli infedeli. Dalla traslazione delle Ceneri da Mira a Genova ne tramandarono memoria il Beato Jacopo da Varagine (1292) Nicolò della Porta (1410). Jacopo da Varagine cita un autore più antico che credesi Sallustio, cancelliere del Vescovo di Genova, Airaldo Guaraco (1097:1116) quale sarebbe stato contemporaneo ai fat

narrati, ma il suo scritto andò smarrito similmente a quello che narrava la traslazione a Capodimonte di Camogli delle reliquie di S. Fruttuoso. La data dell'arrivo delle Ceneri in Genova è incerta. Alcuni la danno per il 6 maggio 1498 o per il 23 agosto 1099. Fu durante le Crociate del 1098 che i genovesi si portarono a Mira di Licia per impadronirsi delle reliquie di S. Nicola non sapendo che in ciò erano stati preceduti dai baresi. Trovarono Mira e Patara quasi distrutte e salirono alla chiesa di Sancta Sion dandosi subito a scavare sotto l'altar maggiore. Trovarono prima un'urna vuota, ma persistendo nella loro fatica nonostante la riluttanza dei pochi monaci presenti, rinvennero una tomba di marmo. Lieti la estrassero e si incamminarono alle navi. Li seguivano i monaci piangendo ed assicurando che quelle non erano le reliquie di S. Nicolò, già asportate dai baresi, ma del Battista. Immaginarsi il giubilo dei genovesi che giunti all'approdo suddivisero i sacri resti fra tutte le navi perchè minore fosse il pericolo di perderle in caso di naufragio. Ma questa decisione non piacque al Santo ed una furiosa tempesta quasi travolse tutta la flotta. Un sacerdote che era sulla capitana, per divina ispirazione conobbe il motivo dell'agitarsi dei venti e fece radunare sulla sua nave le parti che erano state divise. Tosto la procella si calmò e con vento favorevole si veleggiò verso la patria. Il mare aveva cominciato a sentire il potere delle Sacre reliquie, potere che si manifestò in seguito fino ai giorni nostri. Le Ceneri furono sbarcate a Genova in luogo detto «Capite Arenae» e furono poste nella chiesa del S. Sepolcro che si trovava in quella spiaggia aperta. In essa presumibilmente vi stettero il tempo necessario per preparare la solenne processione che le accompagnò al Duomo di S. Lorenzo, allora restaurato ed adornato della sua gotica facciata. Esse furono collocate sull'altare maggiore e la-

sciate alla venerazione dell'immensa moltitudine che da ogni parte accorreva a venerarle. Le reliquie portate da Mira son dette le sacre Ceneri perchè realmente il Corpo del Santo prima di disperderlo fu abbruciato. Colle Ceneri vi sono molti frammenti di ossa fra le quali uno dell'avambraccio e un dito racchiusi in un reliquiario. Fuori della Metropolitana troviamo porzione delle S. Ceneri in altra chiesa di Genova, di Zoagli e Portofino.

Per un tentativo di furto nel 1106 da parte di alcuni catalani che si trovavano ormeggiati nel porto di Genova, le Ceneri furono nascoste in un ripostiglio sotto la scala per la quale si sale dalla chiesa al chiostro e nel 1118 Papa Gelasio II consacrata la Chiesa Metropolitana le pose in un luogo più degno con una solenne funzione, presente l'Arcivescovo di Genova, Ottone, ed i vescovi di Piacenza, Asti ed Acqui. A Genova, nella Liguria, la divozione del Precursore non si è mai affievolita e non è a dire quanto stia a cuore dei genovesi questo sacro pegno. Con quale ansia hanno visto dessi lo svilupparsi delle operazioni guerresche di questi ultimi tempi, anche per il loro patrimonio sacro, culturale ed artistico. La guerra aerea tutto rovinava, tutto abbatteva al suolo, le più belle chiese di Genova distrutte o gravemente danneggiate, lo stesso S. Lorenzo nel bombardamento navale del 1941 colpito da un enorme proiettile che miracolosamente non fece scempio del magnifico tempio e non disperse le S. Ceneri ivi conservate. Queste ineluttabili circostanze hanno indotto l'Em.mo Cardinale Arcivescovo ed il Ven.le Capitolo Metropolitano a provvedere affinché reliquie e valori dell'ineestimabile Tesoro di S. Lorenzo, di grande fama ovunque, fosse diviso e trasportato in luoghi ritenuti maggiormente sicuri dall'offesa di guerra. A Camogli, e precisamente al Santuario, per disegno della Divina Provvidenza toccò l'ambita custodia (insieme ad altri cimeli e reliquie), delle Sacre Ceneri del Battista. Fu così che con tutta segretezza fu apprestato il loculo apposito, sito sotto il pulpito. Per la storia riportiamo il verbale di consegna del sacro deposito:

Leggete e diffondete  
il nostro bollettino.

## CAPITOLO METROPOLITANO GENOVA

### Verbale di custodia delle Sacre Ceneri di S. Giovanni Battista

Per incarico del Rev.mo Capitolo della Chiesa Metropolitana di Genova, il Can. Sacrista Mons. Schiappacasse Gio Bono, Penitenziere della stessa Metropolitana, ha trasportato al Santuario del Boschetto in Camogli le Sacre Ceneri di S. Giovanni Battista ed altre Sacre Reliquie, per sottrarle al pericolo di bombardamenti aerei che tanti danni hanno recato alla nostra città e a tante nostre Chiese, nelle notti del 22 e 23 ottobre e 6, 7 e 13-15 novembre 1942.

In seguito, il giorno 29 novembre, nella casa del Rev. Rettore del Santuario, il Can. Arcidiacono della Metropolitana, Mons. Domenico Olcese, alla presenza del Rev.mo Mons. Paolo Pace, Can. Onorario della Metropolitana, del Rev. Rettore del Santuario, don Giacomo Crovari e del Sottosacrista della Metropolitana, don Emanuele Rossi, ha collocato in una cassa di abete alta cm. 77,50, larga cm. 65, profonda cm. 45, i seguenti tesori:

- 1° - Cassetta d'oro contenente le Sacre Ceneri di S. Giovanni Battista e la sua piccola chiave.
- 2° - Reliquiario dell'avambraccio di San Giovanni Battista colla statuetta del Santo e quattro perni per assicurarla alla cassa.
- 3° - Reliquiario della Santa Spina.
- 4° - Reliquiario della Madonna.
- 5° - Reliquiario del braccio di S. Giacomo.
- 6° - Reliquiario della mano di S. Giacomo.
- 7° - Teca delle reliquie di S. Lorenzo (che si collocano nella sua statua).
- 8° - Reliquie del demolito altare di San Giovanni Battista.
- 9° - Quadretto con la reliquia della Santa Croce.
- 10° - Quadretto con la lettera autografa di S. Teresa.
- 11° - Quadretto col documento della consecrazione della Chiesa Metropoli-

tana.

12° - Due corone d'oro della Madonna del Soccorso e del S. Bambino.

13° - Pisside d'oro donata da S. S. Benedetto XV°.

14° - Lunetta per ostensorio con brillanti.

Il giorno dopo 30 novembre, lo stesso can. arcidiacono Mons. Domenico Olcese insieme al can. penitenziere Mons. Gio Bono Schiappacasse, al can. onorario della Metropolitana Mons. Stefano Olivari, al can. Prospero Costa della collegiata del Rimedio, al Priore di S. Sisto Don Antonio Ferro, al Rettore del Santuario Mons. Giacomo Crovari ed al tesoriere del Santuario cap. Prospero Antola tutti quanti nostri concittadini hanno trasportato la cassa delle reliquie munita del sigillo in ceralacca di S. Em. il Card. Arcivescovo Pietro Boetto nella sacrestia vecchia del Santuario e l'hanno reverentemente deposta in un loculo preparato apposta sotto il piano dell'entrata al pulpito, ed hanno assistito alla muratura di detto loculo fatta di mattoni in piano. Dopo di che hanno firmato il seguente verbale lieti che la loro città natale abbia dato sicuro ricetto al più insigne tesoro della nostra Archidiocesi.

Firmati: Mons. Domenico Olcese Can. Arcidiacono. Mons. Schiappacasse Gio Bono Can. penitenziere. Mons. Stefano Olivari Can. On. Metropolitana. Mons. Paolo Pace Rettore in S. Torpete Can. On. Metropolitana. Rev.do Costa Prospero Can. N.S. del Rimedio. Rev.do Antonio Ferro Priore di S. Sisto in Genova Rev.do Sac. Emanuele Rossi Custode della Cappella di S. Giov. Batt. e del tesoro di S. Lorenzo. Prospero Antola tesoriere dell'Am. del Santuario di N.S. del Boschetto.

Seguirono gli anni tremendi della guerra. Non passava giorno e si può dire che non passava ora che il nostro bel cielo fosse solcato dai tristi ordigni di morte. Tutto intorno la distruzione e la devastazione. Caddero bombe anche vicino al Santuario senza causare danni di

qualche rilievo. La Madonna de Boschetto e S. Giovanni Battista vegliavano su questa terra benedetta. Dopo la Vergine del Boschetto Camogli deve indubbiamente la sua gratitudine al Precursore che ne ha allontanato i pericoli. Si giunge così al sospirato istante: la liberazione e la pace. Genova anela al momento di avere il suo sacro deposito, e prepara un regale ricevimento. Tutta la città con a capo l'Angelo tutelare, l'Em.mo Card. Arcivescovo, e tutte le autorità si trovano a ricevere fra un tripudio di amore e di riconoscenza le Ceneri del Battista per riportarle questa volta non segretamente ma con grande magnificenza al suo antico posto di onore e di gloria.

Vengono ancora al nostro Santuario del Boschetto i prelati ed aperto il loculo si trova ogni cosa come era stata posta primieramente. Rotto il sigillo viene estratto il contenuto che tosto riparte per Genova in automobile in forma privata.

E' redatto il seguente verbale:

## Santuario di N. S. del Boschetto

### CAMOGLI

Oggi 21 giugno, festa di San Luigi Gonzaga, nella piccola sacrestia di N.S. del Boschetto, alla presenza dei delegati del Capitolo Metropolitano il Rev.mo Mons. Paolo Pace Can. On. della Metropolitana ed il Sac. Emanuele Rossi Custode della Cappella di S. Giovanni Battista e del tesoro; presenti Mons. Stefano Olivari Can. onorario della metropolitana, Mons. Giacomo Crovari Rettore del Santuario del Boschetto, il Rev.do Arciprete di Camogli Giuseppe Macciò il Can. Prospero Costa e gli Amministratori del Santuario concittadini: colonnello Prospero Filippo Schiaffino ed il Comandante Prospero Antola e il Rev. Prevosto di S. Donato in Genova Bernardo Gennero (nostro concittadino) e il Sac. Giacomo Fulle il muratore Antonio Terrile fu Gio Buono ha proceduto all'apertura del muro che chiudeva il loculo contenente una cassa munita dei regolari sigilli. Estratta la cassa e riconosciuti intatti i sigilli dai

Delegati del Capitolo Metropolitano si è proceduto all'apertura e si sono estratti i seguenti tesori.

(Vedi elenco al primo verbale). Dopo di che hanno firmato il verbale lieti che la loro città natale abbia dato sicura protezione al più insigne tesoro della nostra Archidiocesi.

*F. ti Mons. Paolo Pace. Sac. Emanuele Rossi. Can. Giuseppe Macciò. Mons. Giacomo Crovari. Sac. Bernardo Gennero. Costa Can. Prospero Mons. Stefano Olivari. Colonnello Prospero F. Schiaffino. Comandante Prospero Antola. Sac. Giacomo Fulle.*

Il giorno sacro alla festa del Precursore (24 giugno) viene designato per il solenne trasporto a Genova delle S. Ceneri. Mons. Rettore del Santuario pubblica il seguente manifesto:

### Santuario di N. S. del Boschetto

« Per domani 24 giugno alle ore 15 la popolazione è invitata a trovarsi al Santuario per ricevere la benedizione con le S. Ceneri di S. Giovanni Battista che l'Ecc.mo Mons. Vescovo Mons. Siri, unitamente al Capitolo Metropolitano riporterà trionfalmente alla chiesa cattedrale di Genova.

Le S. Reliquie che da oltre due anni furono gelosamente custodite nel Santuario saranno esposte alla venerazione pubblica nel pomeriggio d'oggi sabato ed in tutto il mattino di domani.

*Camogli, 23 giugno 1945.*

*Mons. Rettore*

Custodite per oltre due anni di guerra al Santuario le Sacre Ceneri senza che la popolazione fosse a conoscenza del sacro pegno è giusto che la notizia appresa dal manifesto abbia arrecato in tutti i cuori la più grande letizia.

Festanti i camogliesi il giorno precedente la traslazione si recano in folla a venerare le S. Ceneri che nel pomeriggio vengono esposte alla balaustra dall'entra-



ta maggiore. Tutti hanno agio di mirare i gloriosi resti forse molto meglio di quanto sia possibile in Genova nello stesso S. Lorenzo. Fanno guardia d'onore e le porgono al bacio dei fedeli, riassumendone la storia ed i miracoli operati lungo il trascorrer dei secoli il Rev. Mons. Rettore ed il Clero del Santuario.

Vergamente instancabile in questa bisogna che non ha voluto concedersi riposo è stato il nostro illustre concittadino Monsignor Paolo Pace Rettore della chiesa gentilizia di S. Torpete in Genova. Il giorno 24 giugno sacro alla Natività di San Giovanni Battista è designato per la traslazione. Nonostante l'ora calda del pomeriggio una folla imponente si accalca nel Santuario del Boschetto entro le cui mura sono state custodite gelosamente le Reliquie. Altra folla staziona sul piazzale e lungo corso Mazzini in attesa dell'Ecc.mo Vescovo Ausiliare e dei prelati genovesi che devono giungere da un momento all'altro. Le campane danno il loro gioioso segnale di festa. Alle ore 15, su tre lussuose macchine, arriva S. Ecc. Monsignor Siri e la rappresentanza del Capitolo Metropolitano composta dei Rev.mi Mons. Angelo Granara, Parroco di S. Lorenzo in Genova, Mons. Gerolamo Reverdini, Mons. Angelo Ravano, dei canonici onorari nostri concittadini, Mons. Paolo Pace e Mons. Stefano Olivari, e del Cerimoniere del Capitolo Rev. Prof. Gerolamo Coco. Si fanno subito incontro ad ossequiare S. E. il Rev. Arciprete di Camogli, Can. Giuseppe Macciò, ed il Rettore del Santuario Mons. Giacomo Crovari, unitamente al Clero cittadino. Anche l'avv. G. B. Prospero Gardella, in rappresentanza del Sindaco, ed il Comitato Liberazione Nazionale con altre autorità e personalità rendono omaggio all'Ecc.mo Presule che dopo una brevissima sosta nella casa del Rettore scende nel tempio sfavillante di luce ove si prostra a venerare le S. Ceneri esposte sull'altare maggiore. Dopo il canto dell'inno di S. Giovanni Battista, Mons. Siri pronuncia un bellissimo discorso di circostanza mettendo fra l'altro in felice relazione i due incontri

fra Maria SS.ma ed il Precursore. Il primo sull'Elbron quando Maria, Madre di Dio andò a visitare nella sua casa Elisabetta e da quel momento il Battista susultando di gioia ricevette l'abbondanza della grazia divina, e questo secondo incontro, voluto per disegno della Divina Provvidenza in cui S. Giovanni Battista è venuto nella casa della Madonna, incontro conchiusosi tanto felicemente, da trarne lieti auspici per il popolo camogliese, scelto da divina disposizione a custode di tanto tesoro. Si rallegra con Camogli tutta che ringrazia compiacendosene e dopo il canto del « Te Deum » impartisce alla folla la benedizione con le S. Ceneri e con le Reliquie. Al suono dei sacri bronzi si riforma il corteo e le S. Reliquie passando attraverso la folla che si inchina devotamente vengono trasportate sull'automobile, che seguita da altre ove hanno preso posto anche il Rev. nostro arciprete ed il Rettore del Santuario, lentamente si muove e percorrendo la via principale di Camogli, salutata dalla cittadinanza, si avvia verso Genova ove sono preparate le trionfali accoglienze che rimarranno indelebili fra i fasti gioiosi della Superba. A Camogli la gloria di aver partecipato con tanto onore a così grandioso avvenimento.

*Dario Umberto Razeto*

## LA PAROLA DI MONS. RETTORE

All'accorato, insistente devoto ricorso a N. S. del Boschetto negli anni trepidi e paurosi della guerra, all'entusiastica commossa plebiscitaria manifestazione di riconoscente amore alla Madonna: da qualche mese sembra sottentrato un periodo di dimenticanza di indifferenza e per molti, purtroppo di follia, di disordine e di peccato. Si direbbe che è stata chiusa la partita con Dominedio e che la nostra Madonna possa restarsene nella solitudine dell'antico Boschetto. Saremmo ingiusti se volessimo generalizzare, perchè numerosi sono sempre i devoti che frequentano il Santuario e che versano

nel cuore della buona Madre le ambascie, le ansie, le perplessità del proprio cuore, a Lei rivolgono l'accento affettuoso della loro riconoscenza, l'omaggio giornaliero della loro venerazione, della loro offerta, della loro pietà.

La guerra ci ha lasciate tristi conseguenze non solo nell'ambito della vita economica, ma più nella vita morale e sociale. Fortunati noi Camogliesi se sapremo come i nostri antenati guardare alla Madonna del Boschetto, Stella del mattino, faro luminoso di eterna sapienza, rifugio dei peccatori, aiuto dei cristiani. Regina della Pace.

### Confidenze

Pagati i debiti del passato avevamo con ogni sollecitudine, con oculata economia e scrupolosa amministrazione, accumulato un discreto capitale per dare finalmente al Santuario una sistemazione come ingrandimento ed abbellimento che fossero consone all'importanza storica del fatto della Apparizione, alla dignità e tradizione religiosa di Camogli.

L'alto costo della mano d'opera e dei materiali di costruzione, dei trasporti etc. rende quasi nulle le riserve, e d'altra parte non ci dà l'animo di ricorrere ancora alla generosità delle nostre famiglie, che fatte poche eccezioni, debbono seriamente pensare come far fronte alla quotidiana spesa per gli inderogabili bisogni della vita. Comunque, l'Amministrazione del Santuario, sta, vigile e solerte, e non appena i tempi accenneranno a migliorare e ci perverranno i promessi aiuti, inizieremo i lavori con un magnifico progetto che abile artista sta ultimando.

### Bollettino

Ne rinnoviamo con questo numero la regolare stampa ed invio ogni due mesi. Non vogliamo però lasciar ignorare che ogni copia del bollettino viene a costare circa lire dieci, per cui a coprire le pure spese sarebbe necessario che ogni abbonato ci corrispondesse l'annua offerta di

## A Maria Santissima

*O Vergine Santissima Maria,  
Regina eterna dell'Eterno Amore  
Creatura la più pura, la più pia,  
Tu sei del cielo il più olezzante fiore.  
Chi a Te ricorre, non ricorre invano,  
Sempre pietosa porgi a lui la mano.*

*Io, quando nel fervor della preghiera,  
A Te affido la mia anima smarrita,  
A Te, che sei di grazia dispensiera,  
Sento ululare in me novella vita,  
E grande una dolcezza scende al cuore  
La quale è prova del Tuo immenso amore.*

*Sei Ancella del Signor che ovunque spande  
La fiamma d'umiltà che avviva e allieta.  
La Tua fragranza, o Madre, è tanto grande  
che d'essa il cuor giammai non si disseta,  
E da Te luce tanto viva emana  
Che a dir del suo fulgor è impresa vana.*

*Allor che muore il giorno e tutto tace  
Nel gran silenzio della notte nera,  
L'anima stanca, ad invocar la pace,  
rivolge a Te fidente la preghiera,  
E in Te confida, solo in Te riposa,  
O Madre la più buona e più amorosa.*

ALAM.

almeno lire sessanta. Sappiamo che non tutti i camogliesi e devoti della Madonna ai quali inviamo il bollettino sono in grado di fare tale spesa per cui confidiamo nella generosità dei più abbienti. D'altra parte l'amministrazione del Santuario rileva giustamente che, date le accresciute spese per l'esercizio del culto e manutenzione del Santuario, non può continuare a mandare gratuitamente il Bollettino onde preghiamo i lettori a notare che ne sarà sospeso l'invio a chi non corrisponderà una qualsiasi offerta sia pure piccola ma che valga a dimostrare il gradimento e l'interessamento per questa Mariana pubblicazione.

Raccomandiamo di notificarci il preciso indirizzo.

Il Rettore

## La morte del Card. Arcivescovo

Il 1° febbraio c. a. è deceduto serenamente il ben amato nostro Arcivescovo S. Em. il Card. Pietro Boetto S. J. Di Lui si sono scritte ampie biografie. Noi ricorderemo in uno alla sua paterna figura ed alla sua intemerata vita di Pastore e di Padre la benevolenza addimostata al nostro Santuario ed a questa pubblicazione. Giunto da pochi giorni a Genova scrisse per il nostro Bollettino un'ampia benedizione, un incitamento ed un augurio, e poi ha sorretto sempre affettuosamente la nostra fatica in occasione del XXV° di pubblicazione con un suo pregevole scritto. I camogliesi ricorderanno con piacere il giorno 2 luglio 1940 quando in occasione della festa dell'Apparizione si trattenne una intera giornata al Santuario condecorando la solennità e presiedette l'annuale convegno dei sacerdoti concittadini. Le celebrazioni giubilari al Santuario (425° dell'Apparizione e 125° dell'Incoronazione della B. V.) furono da Lui celebrate col fasto della porpora. Dobbiamo ricordare come il compianto Cardinale risiedette per lungo tempo (durante la guerra) in Camogli nella villa Serrati e particolarmente nel periodo in cui il Seminario Arcivescovile era sfollato nella fra-

zione di Ruta. E nella Chiesa di Ruta procedette alla ordinazione di numerosi seminaristi il 30 gennaio 1943 e nel giugno dello stesso anno nella nostra Chiesa parrocchiale alla ordinazione di ben 18 sacerdoti. L'anima caritatevole del compianto Cardinale volle che anche a Camogli prosperasse l'«Auxilium» a conforto dei meno abbienti. I camogliesi che primi salutarono il loro Pastore al suo ingresso in sede l'8 maggio 1938 conserveranno a lungo la memoria del buon Padre e ne imploreranno da Dio la pace eterna per l'anima eletta. Al Santuario ed in parrocchia sono stati celebrati uffici divini di suffragio alla presenza di grande folla.

## S. Ecc. Mons. VITTORIO CONSIGLIERE

A bollettino compilato ci giunge la dolorosa notizia della morte avvenuta in Roma, venerdì 15 marzo, di S. Ecc. Mons. Vittorio Consigliere, vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola. L'Ecc.mo Presule nutriva una particolare simpatia per la nostra Camogli e per il suo buon popolo ed amava definirsi «un po' camogliese». Tanto amore era cordialmente ricambiato dai concittadini che ne appresero la ferale notizia con grande dolore. Di Lui parleremo sul prossimo numero; per ora invociamo suffragi dai nostri lettori per l'anima buona.

# CRONACA DEL SANTUARIO

Con particolare devozione è preparata l'annuale festa della Madonna del Boschetto. La predicazione è affidata al Rev. Can. Prof. Nicolò Stolleni, che con dotta parola tratta interessanti argomenti spirituali ed è ascoltato assai volentieri.

Nella Domenica 3, giorno della festa, fin dal primo mattino i fedeli cominciano ad affluire al Santuario, spinti da un particolare sentimento di riconoscenza verso la cara nostra Madonna, che si degnò liberarci da tanti pericoli nel periodo bellico.

La S. Messa della Comunione generale viene celebrata dal Rev. Sac. Don Giacomo Fulle, che ricorda così ai piedi della Madonna il suo 40° anno di ordinazione Sacerdotale. Lo zelante Sacerdote rivolge ai fedeli un appropriato fervorino e numerosi si accostano alla Sacra Mensa Eucaristica.

Alle ore 9 si celebra la Messa solenne.

La cantoria femminile del Santuario eseguisce come sempre il canto in modo degno di lode.

Nel pomeriggio dopo il Vespero il Predicatore della novena tesse le lodi di Nostra Signora Regina e Madre di Camogli. La solennità è chiusa con la Benedizione Eucaristica, mentre un bel gruppo di Sacerdoti di Camogli fa corona all'Altare della Vergine.

— Per la terza Domenica di Settembre, a cura della Confraternita, si celebra la festa solenne dell'Addolorata. La partecipazione dei fedeli alle sacre funzioni è consolandissima.

Il Rev. Rettore del Santuario celebra la Messa della Comunione generale e prepara i devoti al Banchetto Eucaristico con un ispirato e commovente fervorino.

Canta la Messa il Rev.mo Arciprete di



amogli, ed al Vangelo il Rev. Sac. Vitali, curato a Ruta, con elevate parole esalta la figura materna della Vergine dei Dolori. Nel tardo pomeriggio, dal Santuario parte la processione diretta verso la Parrocchiale. La processione si snoda tra un folto stuolo di fedeli, attraversa le vie del paese tra i cantici e le preci e ritorna al Banchetto, dove è stata preparata con arte e buon gusto la illuminazione di tutto il rione, a cura del comitato dei festeggiamenti esterni.

— Più modesta ma pure tanto devota è stata la festa della Consolazione. Il panegirico è recitato dal Rev.mo Carlo Giacobbe.

— Per la commemorazione dei Fedeli Defunti si celebra un triduo di preparazione predicato dal Rev.mo Monsignor Crovari Rettore del Santuario. Molto concorso di popolo, specialmente per le visite collettive in forma processionale per lucrare l'indulgenza plenaria a suffragio dei fedeli defunti.

— Nel mese di Novembre, a cura delle Confraternite dell'Addolorata e della Consolazione si celebrano i solenni Ottavari pro Defunti, predicati il primo dal Rev.do Padre Salvatore degli Olivetani, ed il secondo dal Rev.mo Mons. Rettore.

— 29 Novembre. Ha inizio la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione, con funzione al mattino alle ore 6.30 ed alla sera alle ore 17.

— La solennità dell'Immacolata, al Santuario della Madonna, è sempre celebrata con tanta pietà e devozione. Anche quest'anno il concorso dei fedeli che si recano ai piedi della Vergine è quanto mai numeroso. Al mattino Messa della Comunione generale con fervorino. Alle ore 10 la Messa Solenne, ed alla sera il canto dei Vespri con Panegirico detto dal Vice Rettore don Marini.

— Per preparare meglio i devoti a celebrare la solennità del Natale ed a ricevere più copiose grazie divine, il Vice Rettore del Santuario don Marini, tiene la pre-

dicazione della novena al mattino dopo la S. Messa delle 6.30. Alla sera si ripete la funzione della novena ma senza predicazione.

Natale. Il piccolo e grazioso Gesù Bambino, dal suo trono di gloria sull'Altare della Vergine Santa, sembra sorridere a quanti lo guardano e lo pregano. Il Santuario è un'oasi di pace. Fiori e luci intorno al Piccolo Gesù. Le funzioni si svolgono con solenne pietà. A tutte le Messe in continuazione dalle ore 6 alle 10.30 il concorso è numerosissimo, e quasi tutti si accostano al Banchetto Eucaristico. Nel pomeriggio dopo i Vespri e la Benedizione, i fedeli si dispongono per il bacio del Santo Bambino.

— Presepio. Quest'anno s'è lavorato di più. E' stato messo quasi a nuovo, ma si dovrebbe fare qualcosa di meglio ancora, e speriamo nel prossimo anno, poter attuare i nostri progetti. Grazie alla buona volontà ed al buon gusto dei Sigg. Alessandro Fanoli ed Ernesto Rey, che hanno saputo, con materiale vecchio, e mezzi di fortuna, creare cose nuove e dare al Presepio un aspetto più artistico. Ringraziamo questi buoni figlioli, e ci auguriamo che vorranno prestare il loro aiuto anche in altre occasioni.

— Per la chiusura dell'anno al mattino Mons. Rettore promuove una devota funzione. Tiene un discorso di circostanza ed è cantato il « Te Deum ». Riconoscenza, ringraziamento, quante grazie ci ha fatto il Signore per la intercessione della nostra Madonna in quest'anno ed in questi anni trascorsi! Forse non li meritavamo. Ebbene saremo più buoni per l'avvenire, e con questi propositi cominciamo il

— nuovo anno, con il canto del « Veni Creator ». Si è invocato l'aiuto del Signore per l'anno che comincia. La funzione si è compiuta al mattino alla Messa prima. Alla sera poi, la rinnovazione dei voti Battesimali, la Benedizione Eucaristica ed il bacio del S. Bambino.

— Con la festa dell'Epifania si chiude il ciclo delle solennità Natalizie. Al San-

tuario si sono celebrate le funzioni con vera e sentita devozione. Messa solenne, Vespri, discorso del Rev.mo Mons. Rettore e bacio del S. Bambino.

-- Nel pomeriggio di domenica 13 è giunta al Santuario dalla parrocchiale una imponente processione organizzata dai Signori della Missione che hanno predicato una Missione nella nostra Parrocchia ottenendone ottimi frutti spirituali. La processione che da antica usanza usasi fare in simili circostanze è un ringraziamento alla Madonna del Boschetto per la riuscita della Missione. Predica un Rev.do Padre e dopo la Benedizione il popolo ritorna alla Chiesa parrocchiale per la funzione di chiusura.

— S. Giovanni Buono. — Il Santo Camogliese, proprio della nostra terra, della nostra gente, nostro. La festa è preparata da un triduo di preghiere, con funzioni al mattino e alla sera.

I Camogliesi accorrono numerosissimi al Santuario per festeggiare S. Giovanni Buono. Possiamo dire che la festa è riuscita sia per il concorso ma più ancora per la fede e la devozione che spinge i fedeli a partecipare alle sacre funzioni che si svolgono con decoro e con solennità. Ed allora non ci meraviglia che il numero delle Comunioni sia stato superiore ad ogni aspettativa nostra, ed è Mons. Rettore che celebra la S. Messa della Comunione generale e rivolge ai convenuti un fervorino che commuove ed infervora. La Messa solenne è cantata dal Rev.mo Arciprete di Ruta, don Pietro Sessarego. La *Schola cantorum* dei Fratini di Recco eseguisce scelta musica. Al pomeriggio giunge al Santuario la processione parrocchiale, dopo di che si inizia il canto dei Vespri. Il panegirico è tenuto dal Rev. Padre Cecilio Cainer, che con la sua ben nota eloquenza presenta la figura del Santo invocandone la protezione. Termina la solennità con la benedizione Eucaristica ed il bacio della Reliquia.

— Triduo e Festa di S. Giovanni Bosco. La predicazione è tenuta dal M. R. Padre Francesco dei Minori di Recco. Buon concorso di popolo specialmente alla Comunione generale.

## SPOSI NOVELLI al Santuario della Madonna

Vengono all'Altare della Vergine Santa per la rituale scoperta e per implorare protezione gli sposi novelli:

16 luglio. Pellegrina Bozzo, figlia del Comm. Giuseppe, e Schiappacasse Bartolomeo che in forma solenne e con numeroso corteo attestano la loro filiale devozione alla Madonna del Boschetto e ne chiedono protezione.

29 Agosto: Bertolotto Luigi e De Sole Antonietta, sposati in Parrocchia di Boecadasse a Genova dal Rev. Zio Gerolamo Schiaffino, Prevosto a Nozarego.

Repetto Emanuele e Sessarego Adalina.  
Toron Stefano e Landucci Pierina.

Antola Luigi e Luisa Pessagno.

Bacca Angelo e Lina Cacialli.

Laviosa Teresa e Brigneti Mario.

Capuano Antonio e Figallo Giuseppina.

Maggiolo Gio Batta e Musso Gina.

Antola Giuseppe e Livia Bozzo.

Del Giudice Guido ed Eugenia Bertolotto.

Tutti quanti in devota preghiera e con la consueta scoperta invocano la Materna assistenza della Madonna.

## PRIME COMUNIONI

Si accostano al banchetto Eucaristico al Santuario della Vergine i bambini: Viacava Giuseppe (15 Agosto), Pastore Cecilia (16 Settembre), Amoretti Annunziatina (23 Settembre).

## RASSEGNA CITTADINA

*Commemorazione di Niccolò Cuneo.* -- L'illustre concittadino, prematuramente caduto nel campo di concentramento di Gusen Austria) è stato ricordato solennemente il 2 Dic. 1946 con una funzione religiosa nella Parrocchia e con un discorso del Sac. Prof. Agostino Queirolo nel Teatro Sociale. Il Sindaco avv. Mario Debarbieri, nel presentare l'oratore ufficiale, ha comunicato il testo ufficiale del Testamento olografo col quale il glorioso Martire della Libertà vittima della barbarie nazifascista ha legato al nostro Comune la sua preziosa biblioteca e rilevando come in mezzo alle

indic  
duri  
vita  
terr  
ai C  
ritu  
ha  
l'E  
ste  
lib  
no  
to  
se  
sc  
sc  
z

O F F E R T E

1 Trimestre 1946

Pro Santuario N. S. del Boschetto per chiedere protezione o in ringraziamento dei lavori ottenuti

Offrono L. 1000: Alcuni devoti N. N. Eredi -- Famiglia Torre -- Famiglia Casaretto, Genova -- Avv. Schiaffino Lorenzo -- Gemma Cuneo -- P. I. G.M. -- M. S.

Offrono L. 700: Razeto Agostino.

Offrono L. 500: Un reduce partigiano -- Fam. Dapelo -- Maria Gerini -- Falconi Antonio -- N. N.

Offrono L. 200: Razeto Agostino -- In memoria defunto Battista Schiaffino -- Massa Maria ed Amelia -- Gruppo Devoti -- S. S. S. M. -- P. P. Q. -- M. C. -- Bernucca Italo -- M. vedova Ansaldo -- S. P. D. -- Tonnara di Camogli -- Reduci -- Assereto -- Lepillo -- Viacava -- Fam. Alessi Ansaldo -- Fam. Dellacasa Tossini -- Fam. Solimano -- Sposi novelli Bozzo Angelo e Mortola Maria -- C. C. -- C. G. -- Thea e Giorgio Dufour.

Offrono L. 100: N. N. -- Razeto Nicoletta ved. Figari -- De Martino Sisina -- Famiglia Cuneo -- In memoria defunta Castello -- N.N., S. Margherita Ligure -- Olivari Maria -- Alberti Palmira -- S. L. Miglietta Luigi -- Schiaffino Filippo Prospero -- N. N. -- Fam. Cirillo -- T. T. -- Fam. De Martino -- Falconi Elisa -- Fam. Bottini -- Massone Giuseppina -- Maggiolo Emanuele -- Schiaffino Rina ved. Bertolotto -- Sorelle Ambrosini -- Mons. Paolo Pace -- Ferro Tary in memoria del defunto marito -- Lay Maria -- Assereto G. B. -- Stagnaro Elena -- Figari Gianni -- Schiaffino Clotilde in memoria defunta sorella -- Superiore e Suore Ospedale -- Gazzolo Ina Agno -- R. M. -- Amina Sommariva ved. Schiaffino -- Mazzari Concettina, Lavagna -- N. N. -- Costa Emilia -- Sposi novelli Prinzo -- Oneto -- Colonn. Prospero Schiaffino -- Lertora Lorenzo, Loano -- Cermelli M. Assunta ved. Laviosa -- Assereto Caterina -- Repetto Caterina ved. Rovagna -- Stenceri Maria -- Ansaldo Prospero -- S. G. -- N. N. -- In memoria Catullo Giulia.

Offrono L. 75: Bisso Maria.

Offrono L. 60: P. G. M.

Offrono L. 50: Emilio e Giulio -- Mirra Maccarini, Vedano Olona -- Romilda Pozzo Serrati, Torino -- Olivari Rina -- Cav. Silvio Canepa, Chiavari -- Pellegra De Martino -- Fam. Massone -- In memoria Lanzarotti Teresa -- Olivari Marietta -- Lavarello De Gegregori -- F. L. Ruta -- Schiappacasse Luisa -- Molfino Emilia -- Fam. Monti Razeto -- Notaro Ra-

indicibili sofferenze che lo dovevano condurre al supremo sacrificio della giovane vita rivolse il suo pensiero d'amore alla terra natia, ne trasse motivo di incitamento ai Camogliesi perchè di Lui serbino imperituro ricordo. Il Sac. Prof. A. Queirolo ha tratteggiato nobilmente la figura dell'Eroe, scrittore arguto, polemista vivace e storico insigne, pioniere del movimento di liberazione, con un discorso elevato e commovente che ha incatenato il numeroso uditorio per oltre un'ora. Dopo di lui, aggiunsero brevi parole l'avv. Gian Enrico Massone Sindaco di Recco ed il Dott. Drago segretario provinciale del Partito d'Azione.

Attività dell'Amministrazione Comunale. -- Non consentendo ancora la spazio di potere riassumere le più importanti deliberazioni prese dalla Giunta, è però utile rendere noto che nel periodo trascorso dalla liberazione a tutto febbraio del corrente anno essa ha tenuto ben 142 sedute ed ha deliberato 93 pratiche.

Arte dell'ago. -- Nelle scuole femminili si effettua con lezioni trisettimanali una Scuola di lavori femminili, utili per la casa, con frequenza gratuita libera a tutte le donne. Ne è insegnante la sig.ra Giulia Montaldo V. Morando, già docente nella Scuola Artistico-Industriale Duchessa di Galliera in Genova.

Segretariato del Popolo. -- In via Orto 8 è stato aperto e funziona il segretariato del Popolo dell'A.C.L.I., che ha lo scopo di svolgere opera di assistenza morale e materiale a favore di tutti i lavoratori. L'iniziativa benefica ed umanitaria, che ha già acuta la piena adesione del Sindaco, merita l'appoggio di tutti i buoni.

Ufficiale sanitario e medico condotto. -- Con deliberazione dell'Amministrazione Comunale, approvata dalla Prefettura, sono stati nominati in via provvisoria il dott. Fortunato Cuneo a medico condotto ed il dott. Prospero Bertolotto ad ufficiale sanitario, ambedue reduci di guerra.

pelli Carlo — Catturena Pasquale — L. S.  
 Viacava, Ravenna — F. M. — Risso Maria —  
 Olivari Eleonora — Fam. Vando — Rev. Car-  
 lo Giacomo — Olivari Emanuela — Beretta  
 Giuseppina — Canepa Eugenia — S. A. M. —  
 Ferrari Silvio — Maggiolo Angelo — Bozzo  
 Tina in Dapelo, S. Fruttuoso di Camogli —  
 Famiglia Testa — Ferrari Berto — Fam. De  
 Maurizi, Porto Maurizio — Bozzo Caterina —  
 Schiappacasse Michele, Milano — Schiappacasse  
 Mario — N. N. — Famiglia Chiesa Casali-  
 no — Olivari Pellegrina — Teresa Laviosa —  
 Fam. Torrighia — Pini Fortunato — Schiap-  
 pacasse Felice — B. S.

*Offrirono L. 40:* Martini Maria.

*Offrirono L. 50:* Schiappacasse Giuseppina  
 Bozzo Costa, S. Lorenzo della Costa — C.

D. Puchi Giovanni — Amato Lidia, Genova.

*Offrirono L. 25:* Musso Giovanni — Rev. do  
 Schiappacasse Giacomo, Prevosto a Manesseno —  
 Rev. do David Mortola, S. Rocco di Camogli —  
 Almaviva Maddalena, Cornigliano.

*Offrirono L. 20:* Oneto Costantino — Tur-  
 tini Enzo — M. A. — Piero Crovari — Bruz-  
 zone Luisa, Genova — Fam. Fontana, Sesto  
 S. Giovanni.

*Offrirono L. 15:* Rev. Aste Andrea, Pegli.

*Offrirono L. 10:* Caciagli Eliseo.

## PRO BOLLETTINO

*Offrirono L. 1000:* N. N. Eredi.

*Offrirono L. 100:* Rev. Arciprete Can. Giu-  
 seppe Macciò — Rev. Gerolamo Schiaffino,  
 Prevosto a Nozarego — Cuneo Gemma — Fa-  
 miglia De Martino — Anna Sommariva ved.  
 ved. Schiaffino — Tina Bozzo — Grossi Be-  
 nedetta

*Offrirono L. 50:* Perfumo Marcella, S. Mar-  
 gherita Ligure — Javarone Dario — Boccardo  
 Salvatore, Rapallo — Romilda Pozzo Serrati,  
 Torino — Canepa Silvio, Chiavari — Madon-  
 noni Maria, S. Lorenzo della Costa — De Mar-  
 chi Jolanda, S. Lorenzo della Costa — Rev. do  
 Emanuele Michelini, Parroco S. Rocco di Ca-  
 mogli — Scardaci Aldina — Marini Adelaide  
 ved. Maggiolo — Olivari Emanuela — Fam.  
 Testa — Ferrari Berto — Bozzo Caterina —  
 Mariani Rina Marini — Ghisoli Maria e Sal-  
 vatore — Bonanomi Gio Batta — Famiglia Ses-  
 sarego — Maggiolo Caterina.

*Offrirono L. 40:* Caprile Giuseppe, Ruta.

*Offrirono L. 30:* Lipa Conti in Olivari —  
 Barbagelata Enrico — O. L. — Maria Mortola  
 ved. Bertolotto — Fam. Barbagelata — Ferro  
 Tary — Fam. Figallo.

*Offrirono L. 25:* Mary Curotto Gardella —  
 Figari Amabilia — Gandolfi Emilia — Rev. do  
 Giacomo Schiaffino, Prevosto a Manesseno —  
 Rev. David Mortola — De Gregori Pellegrina —  
 Molfino Antonietta Ansaldo — Schiaffino Mary  
 — Molle Natale — Ciardi Amalia — Curradi

Lidia — Can. Antola Michele, Rapallo —  
 Chiersto.

*Offrirono L. 20:* Ferrari Giuseppina ved. Re-  
 petto — Razeto Anna — Sorelle Mortola —  
 Salvi Maria, Certosa di Pavia — Costa Emilia  
 — Maria Coda Crotti — Fam. Sola — Cordi-  
 glia Sidrak — Olivari Marietta fu Gaetano —  
 Bozzo Costa, S. Lorenzo della Costa — Pom-  
 pei Valle — Bisso Sofia, S. Rocco di Camogli  
 — Lagno Antonio — Massa Bianca — Palmi-  
 ra Boselli Olivari — Olivari Giuseppina, Novi  
 Ligure — Causi Linda ved. Molfino — Stagna-  
 to Elena — Schiaffino Pellegrina Olivari —  
 Rev. Giuseppe Valente — Gandolfo Fortunato  
 — Marini Maria — Rev. Aste Andrea — De  
 Bernardi Giuditta.

*Offrirono L. 15:* Magnasco Rosetta Tonoli  
 — Polacci Renata, Mestre — Schiappacasse  
 Caterina — Ferro Pellegrino — Brianco Rosalia  
 — Scarpi Rina — Maggiolo Virginia — Da-  
 pelo Candida ved. Maggiolo — Oneto Mary —  
 Famiglia Galvano — Simonetti Vera — Amo-  
 retti Miriam — L. L. G.

*Offrirono L. 10:* Antola Giulia — Camozzi  
 Federico — Cacciaos Antonietta, Ruta — Boz-  
 zo Maria ved. Bozzo — Gelosi Antonietta in  
 Bozzo, S. Nicolò di Camogli — Massone Giu-  
 seppina in Tasso — Ballarini Tina, Stazza-  
 no — Fam. Viani — Razeto Nicoletta ved. Fi-  
 gari — Barbagelata Emilia — Gaggero Pal-  
 mira — Balbo Eugenio — Figari Caterina Chec-  
 chi — Miglianelli Maria — Olivari Giulia ved.  
 Pace — Viacava, Ravenna — Racca Anna  
 — Fam. Ferrari — Martini Maria — Causi Er-  
 nesto — Fam. Orselli — Maggiolo Elvira,  
 S. Rocco di Camogli — Caciagli Eliseo — Ma-  
 rini Ofelia — Figari Angioletta — Dellacasa  
 Angela — Cuneo Carola — Repetto Maria  
 ved. Rovagna.

*Offrirono L. 5:* Avegno Maria — Casanova  
 Teresa.

*Offerte dei Fanciulli ascritti alla speciale pro-  
 tezione della Madonna.*

Franca Perfumo di Giacomo, S. Margherita,  
 Ligure 50 — Cacciaos Franca, Ruta 10 — Oneto  
 Maria Federico 20 — Pini Mauro Giuliano  
 20 — Maccarini Angela Maria e Andrea 100 —  
 Antola Paolo, Vittorio, Antonio 50 — Farace  
 Vincenzo 50 — Ansaldo Piero e Mario 30 —  
 Molfino Virginia 10 — Massone Maria Luisa  
 100 — Viacava Teresa Caterina di Lorenzo 50  
 — Parodi Sergio, Camillo, Emilio, Aldo, Anto-  
 nio, Lauretta, Genova 150 — Zen Mora Lidia  
 Natalina 100 — Chichizola Orietta 10 — Be-  
 retta Marco 50 — Dal Prat Anna Maria 50 —  
 Schiaffino Gian Carlo di Luigi 10 — Macchia-  
 vello Annita Romano e Maria Enrica 50 — Co-  
 ris Antonio 25 — Ghisoli Lino, Dante, Giu-  
 liano 50.

*Offerte per il culto a S. Giovanni Bosco*

O. L. 20 — Antola Paolo, Vittorio, Antonio  
 50 — Signorelli Ina 500 — A. C. 55 — Bozzo  
 Tina in Dapelo, S. Fruttuoso di Camogli 50.

**DONI**

N. N.: Anello d'oro con perla — M. M.: Orecchini d'oro con piccoli brillanti e anello d'oro con perla — Catenella d'oro e braccialetti d'oro con catenella — Vannini Maria: Orecchini d'oro — Solimano M.: Orecchini con pietre — Ghisoli e Pirchi: Catenina oro con ciوندolo — Revello Rina: Spilla d'oro — N. N.: Ciوندolo d'oro con immagine della Vergine SS.ma — Svariati ex voto — cuori d'argento e indorati — Pizzi al tombolo per tovaglie d'altare.

**DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ****Sorrisi d'Angelo**

Guaraglia Celestina Gina di Giuseppe, 1 genn., Via V. Emanuele 32.  
 Bozzo Antonio Filippo Andrea di Silvio, 1 genn., Via Garibaldi 61.  
 Taretto Rino Carlo di Romolo 2 genn. Via Garibaldi 7.  
 Battistini Agostina Angela di Livio, 7 genn., Boschetto 247.  
 Beretta Bruno Angelo di Attilio, 6 genn., Ruta 218.  
 De Gregori Carlo di Filippo, 11 genn., Via V. Emanuele 39.  
 Crovetto Emilio Prospero di Martino, 13 genn., Via P. Schiaffino 19.  
 Viacava Angela Andreina di Pasquale, 19 gennaio. Via Porto 22 bis.  
 Pozzi Bruno Giuseppe di Martino, 19 genn., Via Ansaldo 6.  
 Bozzo Filippo Lorenzo di Angelo, 19 genn., Via Mazzini 2.  
 Cavagnaro Bruno Lorenzo di Angelo, 27 genn., Corso Mazzini 2.  
 Leverone Roberto Giuseppe di Mario, 29 genn., Corso Mazzini 21.  
 Salvemini Gaetano di Antonio, 31 gennaio. Via Mercato 3.  
 Paita Enrico Alberto di Florindo, 1 febb., Frazione Ruta 295.  
 Vendasi Massimiliana di Antonio, 3 febbraio, S. Prospero 217.  
 Massone Giovanni Pasquale di Virgilio, 2 febb., Frazione Ruta 385.  
 Tabacco Silvana Rosanna di Italo, 8 febb., Castagneto 314.  
 Dapelo Filippo di Amerigo, 12 febb., S. Rocco 141.  
 Chiari Faustino Antonio di Anselmo, 17 febb., S. Rocco 93.  
 Marciani Lorenza Antonietta di Giacomo, 20 febb., Via V. Emanuele 52.  
 Cavaletto Renato Giuseppe di Giacomo, 20 febbraio, Via V. Emanuele 36.  
 Canessa Giuseppe Stefano di Libero, 27 febb., Via Garibaldi 83.  
 Casini Giuseppe di Eldo, 4 marzo, Via V. Emanuele 50.

Pini Sebastiano di Enea, 13 febb., Via Porto 17.

*Nati occasionalmente in altri comuni*

Bertocci Walter di Ulderico, Muggia (Trieste) (7-1-46).  
 Gennero Gian Maria di Giuseppe, S. Stefano d'Aveto, (1-4-40).  
 Gennero Alessandra di Giuseppe, S. Stefano d'Aveto, (11-7-43).

**Fiori d'Arancio**

Campi Carmelo Andrea e Porta Marta Zelinda, S. Maria 12/1.  
 Maccarini Antonio G. B. e Bozzo Rosa, S. Rocco 21/1.  
 Ghia Giuseppe e Turchetti Itaha, S. Maria 26/1.  
 Urse Domenico e Corsiglia Giuliana, S. Maria 28/1.  
 Moratti Camillo e Oneto Maria Luigia, S. Maria 4/2.  
 Gambazza Alberto e Mortola Eugenia, S. Maria 26/2.

*In altri comuni*

Maserati Umberto e Bruzzoni Ermenegilda, Genova Sestri (23-1-46).  
 Magnasco Nicola e Covarelli Geny, Perugia, (12-9-45).

**All'ombra della Croce**

Olcese Caterina fu Andrea anni 61, casalinga, Via Otto 9 (6-1-46).  
 Canevello Virginia fu Bartolomeo, anni 72, casalinga, S. Rocco (5-1-46).  
 Costa Maria Maddalena fu Paolo, anni 78, casalinga, Via L. Bozzo (6-1-46).  
 Oneto Prospero fu Francesco, anni 81, rappresentante, Ruta (10-1-46).  
 Olivari Prospero fu Emanuele, anni 75, agricoltore, S. Rocco, (11-1-46).  
 Benvenuto Rosa Emilia fu G. B., anni 77 casalinga, Via P. Schiaffino (19-1-46).  
 Nardini Paolo fu Giovanni, anni 78, avvocato, Via Migliaro 8 (11-1-46).  
 Vaccarezza Maria Laura fu Giovanni, anni 76, casalinga, Ruta (12-1-46).  
 Mortola Maria Elena fu Simone, anni 74, casalinga, Campagna Castellaro (14-1-46).  
 Olivari Giuseppe fu Giacomo, anni 79, pensionato, Via Porto 24 (14-1-46).  
 Figari Rosa fu Pellegrino, anni 81, casalinga, Via V. Emanuele 45 (16-1-46).  
 Caffarena Felicina fu G. Batta, anni 86, casalinga, frazione Ruta (22-1-46).  
 Iuvalta Costanza fu Volfrango, anni 75, casalinga frazione Ruta (23-1-46).  
 Oberti Eugenia fu Gedeone, anni 75, casalinga, frazione Ruta (10-2-46).  
 Olivari Giovanni fu Agostino, anni 83, pensionato, Castagneto (1-2-46).  
 Carpanini Elvira fu Carlo, anni 72, casalinga, Corso Mazzini (10-2-46).  
 Costa Maria Anna fu Stefano, anni 75, casalinga, frazione Ruta (17-2-46).



Castello Maria Teresa fu Emanuele, anni 78, pensionata, frazione Ruta (20-2-46).  
Olivari Prospero fu Emanuele, anni 74, pensionato, Via G. Bettolo (25-2-46).

### In altri Comuni

Chiesa Concetta fu Agostino, anni 83, casalinga, Genova (10-1-46).  
Cuneo dott. Prof. Nicolò Francesco di Antonio, anni 38, Gusen Mathausen (Germania) (24-3-45).  
Puppatti Giuseppe fu Antonio, anni 56, marittimo, Taranto, (Psc. Ulisse) (13-8-44).  
Passalacqua Santina fu Giacomo, anni 76, casalinga, Genova (2-2-46).  
S. Tenente Tebano Stefano di G. Batta, anni 27, studente Univ., Genova (14-2-46).

### Ospedale

Olivari Geronima fu Biagio, anni 77, casalinga, (19-1-46).  
Barbagelata Assunta fu G. Batta, anni 72, casalinga (6-2-46).  
Romiglio Rosa, anni 78, casalinga (15-2-46).  
Galazzo Alessandro fu Giovanni, anni 78, pensionato (16-2-46).  
Razeto Irene fu Emanuele, anni 73, gestore lotto (27-2-46).

## NECROLOGI



S. Tenente  
**TEBANO STEFANO**

Nato a Camogli il 22 sett. 1918 morto a Genova il 14 febb. 1946.

Lo colpì la morte proprio quando si affacciava per lui una nuova vita.

Giovane, pieno di entusiasmo, dotato di ottime qualità aveva di-

nanzi a sé un avvenire sereno.

La Patria lo chiamò a combattere. Fece a Napoli il Corso Allievi Ufficiali, e di prima nomina fu destinato ad un Reparto mobilitato, nella 2ª Comp. del 479 Battaglione Costiero.

Fu catturato ad Atene l'11-9-43, ed inviato in un Campo di Concentramento. Fu inflessibile dinnanzi alla barbarie nemica. Alle ripetute proposte di aderire alla R.S.I. ed alla S.S., egli intrepido rispose: «La mia coscienza mi dice la via da seguire. Sono italiano, ho prestato giuramento di fedeltà al Re, questo giuramento mi impone di sopportare fatiche e disagi, ma non venir meno».

E le sopportò veramente le fatiche, i disagi, le privazioni. La sofferenza e i martori minarono la sua robusta salute. Passa da Luchen-

walde a Deblin, poi a Wesuve, indi a Oberlangen, ad in ultimo al campo di punizione di Batterbon per la sua inflessibile volontà di non aderire alla R.S.I.

La dolorosa Via Crucis non termina ancora. Passa attraverso altri campi di concentramento, altri dolori, altre sofferenze, e poi l'8 settembre '45 torna in patria, arriva a Genova.

Tornò in Patria soffrendo. Sofrì nella speranza di essere ancora confortato per i suoi, ma il male non indietreggiò.

Si spense sereno come era vissuto, martire del dovere.

Si spense col conforto della fede, lasciò quaggiù quanti lo amarono, ma andò a ricevere il premio dei buoni ed a pregare per quanti in terra gli vollero bene.

Il Signore lo coronò lassù nel Cielo, e la Vergine del Boschetto, ch'Egli amò tanto in terra, aprì a Lui le porte del Paradiso.



**FERRARI GIOVANNI**

Lasciava questa terra d'esilio il 24 Agosto 1945. Mentre il corso della malattia, sembrava accennare al miglioramento, quasi improvvisamente la morte lo cogliermiva. Nato a Bogliasco nel 1869, ivi restò fino a che passò a nozze con la Signo-

ra Teresita Marchese, nipote al dotto e santo Vescovo di Acqui, Mons. Disma Marchese, si trasferì a Camogli nei pressi del Santuario.

Fu uomo di adamantino carattere e di tutta rettitudine che pur non estraniandosi dalla società e seguendo le vicende della città e della nazione, amava la pace della sua casa e la cura del suo villino.

Fu religioso senza esibizioni ed al Santuario della Madonna con tutta sollecitudine compiva i doveri del buon cristiano. Alla famiglia portiamo le nostre condoglianze cristiane e raccomandiamo il Defunto al pio suffragio dei nostri lettori.



Nella tarda età di anni 94, il 16 dicembre 1944 si spegneva a S. Lorenzo di Casanova dove era sfollato il Capitano marittimo:

**OLIVARI GIACOMO**

Ancora tenero fanciullo fu avviato alla vita del mare di cui conobbe i grandi disagi e affrontò i terribili pericoli. Coniugato ad una

nta donna, troppo presto rapita al suo affetto, si sobbarcò alla vigile cura ed educazione dei piccoli suoi due figli. Semplicità, onestà di carattere furono le note della sua invida vita. Ebbe per i suoi numerosi nipoti che amava intensamente, attenzioni paterne edificanti. Fu cristiano dalla viva fede religiosa e prestantuario soleva compiere i doveri della religione e della pietà. Riposa ora nel cimitero di Lorenzo Casanova, in attesa di essere trasportato in quello di Camogli accanto alla diletta sua Sposa.



Rassegnata ai divini voleri nell'amplesso del Signore a 62 anni, il 4 gen. 1946 piamente decedeva:

**OLCESE CATERINA**  
in Aste

Compresa dell'alta missione di sposa e di madre dedicò alla famiglia tutte le sue cure più solerti ed affettuose. Ottimo carattere permeato di bontà visse in pace in armonia con tutti. Dedita alle opere di pietà, nutrì particolare devozione a N. S. del Boschetto. Al marito, ai figli Maria in Bozzo e Stefano, rinnovate cristiane condoglianze.

**PROSPERO SCHIAFFINO**  
fu Prospero

Nato a Camogli l'8 ottobre 1856, quando ebbe terminati gli studi nautici, navigò per alcuni anni a bordo dei velieri paterni finchè alla morte del padre, si diede all'azienda armatoriale familiare che

continuò con grande alacrità e perizia. Per la sua competenza in materia, fu presto chiamato a collaborare nella «Mutua Assicurazione Marittima Camogliese», la gloriosa ed importantissima istituzione cittadina dove la sua opera fu molto apprezzata.

Spese anche parte della sua attività in altri campi e così partecipò per molti anni all'Amministrazione del Comune e della Fabbriceria di Camogli che lasciò soltanto quando si trasferì con la famiglia a Genova. Ma di Lui si vuol ricordare in modo speciale la sua profonda fede religiosa. Ad essa Egli ispirò tutta la condotta della sua vita e particolarmente l'edu-

cazione dei numerosi figli, mirabilmente secondato in ciò dalla compianta moglie: ad essa chiese non invano nel sereno trapasso. Ora Egli è ricongiunto nell'eterno riposo alla diletta consorte ed a due dei suoi figlioli, mortogli il primo in tenera età, ed il secondo, valoroso ufficiale degli alpini, caduto nel pieno della giovinezza durante la guerra 1915-18. Certo di lassù pregherà per i figli superstiti, per i parenti e gli amici che mai lo dimenticheranno.



Il 25 febbraio u. s. la morte con la sua falce inesorabile, mieteva improvvisamente l'esistenza di

**OLIVARI PROSPERO**  
fu Emanuele

armatore e vecchio lupo di mare che dedicò la sua intera vita al

benessere della famiglia.

Di sani principi cristiani, improntò la sua esistenza alla rettitudine del dovere. Da buon camogliese predilesse la Madonna del Boschetto ed il suo Santuario.

Concedi a Lui, o Signore, l'eterno riposo ed alla famiglia quaggiù rassegnazione ed il tuo divino conforto.

Raccomandiamo vivamente alle preghiere dei lettori

**GERONIMA DE GREGORI** ved. Valle  
morta a S. Martino di Noceto il 4 marzo 1945. Sposa e madre di specchiata virtù, fu devotissima di N. S. del Boschetto cui volle lasciare in dono alcuni metri di bellissimo pizzo al tombolo per una tovaglia dell'altare.

## BIBLIOGRAFIA

Nella privata udienza, di recente concessagli dal Papa, il Cav. di Gran Croce, Avv. Prof. Giuseppe Capponi, Cameriere di Cappella e Spada di Sua Santità, ha presentato al Santo Padre un suo volume in splendida ed adeguata forma, edito in maniera veramente encomiabile dalla Tipografia Artigianelli di Genova, recante il Titolo:

«L'opera di Pio XII prima e durante la guerra».

Detto volume condensa e racchiude in una sintesi meravigliosa, l'esposizione completa dell'opera instancabile compiuta da PIO XII prima e durante l'umano conflitto.

Porgiamo all'esimio Autore le nostre più vive ed ammirate congratulazioni.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CHOVAI

Autorizzazione P. W. B. N. 91

Tipografia Opera S. Vergine di Pompei - Genova

# BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 Capitale Sociale 25.000.000 interamente versato - Riserva 17.250.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: **CHIAVARI**

Esercizio 75" ● Sede in GENOVA - Via Garibaldi, 2 ●  
Agenzie di Città: N. 1 - Via XXV Aprile, 2 - N. 2 - Via Orefici, 7

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**  
**Cassette di sicurezza** con Casselorti in camera corazzate espressamente costruite  
che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

## FABBRICA D'OREFICERIA

Deposito d'orologeria Svizzera

### Ditta L. GHERARDI e C. - CAMOGLI

Oreficeria - argenteria - filigrana - pendole ed orologi delle migliori marche  
Laboratorio di Riparazioni garantite in tutte le specie di orologi - pendole  
cronografi - sveglie ecc. - Cristalli per orologi - vetri infrangibili - occhiali  
da sole - Cinturini per orologi - Riparazioni in ottica. - **Prezzi millesimi**

Dottoressa CATERINA CUNEO

Specialista Malattia dei BAMBINI

CAMOGLI - Via XX Settembre, 2-7

Riceve: tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17

Dot. FORTUNATO CUNEO

Medicina Interna e Malattia del Sistema Nervoso

CAMOGLI - Corso G. Mazzini, 6

Riceve: tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 15

Ditta ALESSANDRO FANOLI Succ. a Maria Linda Ved. Assereto

CAMOGLI - Via Vittorio Emanuele, 30

FERRAMENTA - ARTICOLI CASALINGHI - UTENSILI - COLORI - VERNICI ed AFFINI

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

CAMOGLI (Genova)

Spedizione in abbonamento postale. IV Gruppo

*Sig.*